

Ricordando Padre José Carlos

Il 25 marzo scorso, ricorreva il 10° anniversario della morte di Mons. José Carlos Dos Santos, Vescovo orionino tanto amato in Italia, dove ha trascorso molti anni, e in Brasile, sua terra natale.

Il 31 marzo scorso a Belo Horizonte – Brasile Nord, nella chiesa del Lar dos Meninos gremita da un gran numero di sacerdoti, chierici, seminaristi e da tanti amici ed ex allievi della Piccola Opera, P. José Carlos è stato ricordato con una solenne celebrazione presieduta dal Superiore generale Don Flavio Peloso, che nella sua omelia ha unito i ricordi personali a cenni della vita e della personalità del religioso scomparso, avendo cura di sottolineare i tre principali interessi nel suo apostolato: per i poveri, per le vocazioni e per le missioni.

Qualche giorno più tardi, il 3 aprile, il Consigliere generale Don Achille Morabito, che si trovava in Brasile Sud per la visita canonica, accompagnato da Padre Jorge Torti, ha fatto tappa a Três Lagoas per una breve visita al cimitero, dove è sepolto Padre José Carlos.



3 aprile 2012, Três Lagoas – Brasile Sud. Don Achille Morabito e Pe. Jorge Horacio Torti davanti alla tomba di famiglia di Mons. José Carlos Dos Santos

“Durante una delle soste fatte per il lungo viaggio che ci portava da Dou-rados (Mato Grosso do Sul) a Guara-rapes (San Paolo) – ha raccontato Don Achille –, il cuore ci ha suggerito di fermarci presso un altro «grande cuore», che riposa nel cimitero di Três Lagoas. La Provvidenza gioca così anche nei viaggi... Siamo giunti alla porta del cimitero verso le 16. Aiutati da alcuni dipendenti, siamo giunti alla cappella della famiglia del compianto e *inesquissível* (indimenticabile) confratello.

Purtroppo la cappella era chiusa, ma attraverso il vetro abbiamo visto quanto era necessario: la sua foto con il suo tipico sorriso, la foto della sorella, dei genitori, il busto di Don Orione e di “Nossa Senhora Aparecida”. Tutto in ordine e pulito, segno inequivocabile di visite frequenti.

Una preghiera, uno scambio di sorrisi e un grazie al Signore per questo «incontro», semplice e carico di emozione.

Gli amici di Reggio Calabria - che il 25 marzo hanno ricordato con tanto affetto il decimo anniversario della morte di Padre José Carlos e che hanno fondato alcuni anni fa l'Associazione Amici di José Carlos - volevano che deponessi un fiore sulla sua tomba - ha proseguito Don Achille. Purtroppo non è stato possibile.

Abbiamo però depresso il loro «*muito obrigado*» per quanto il chierico José Carlos, poi Padre e infine Dom, ha saputo seminare nella loro vita, durante i periodi estivi trascorsi in Calabria. In quegli anni, un giovane figlio di Don Orione conquistò tutti, con la fede dei puri di cuore, con la speranza dei semplici e con la carità del Fondatore. E con gli occhi da bambino...”.



Sarò sempre con voi!

La mia elezione all'Episcopato mi ha colto di sorpresa e non vi nascondo il sentimento di “piccolezza”.

Ho pensato subito alla nostra Famiglia religiosa e il pensiero di dovermi staccare dalla vita inserita nella comunità e nelle attività non mi ha dato tregua. Ma sono sicuro che la mancanza di vincoli giuridici non diminuirà in me il senso di appartenenza e nemmeno offuscherà l'amore senza misura che nutro per il beato Padre Fondatore e per la Congregazione.

Nella lettera d'accettazione al Santo Padre affermavo: Formato agli insegnamenti del Beato Luigi Orione, il Fondatore, porterò nel mio ministero episcopale la ricchezza del suo carisma che è l'attaccamento alla Chiesa di Roma e fedeltà verso il successore dell'Apostolo Pietro e l'impegno di portare i poveri e i piccoli alla Chiesa e al Papa per Instaurare Omnia in Christo. Dovendo pensare allo stemma episcopale è stata spontanea la decisione di mettere in risalto la croce che fa parte dello stemma della Congregazione per indicare senza ombra di dubbio la mia orioninità!

Sarò sempre con voi!

Mons. José Carlos Dos Santos

(Dalla lettera scritta nel giugno 2001, subito dopo la nomina a vescovo)